Con 40 voti favorevoli (PCI, PSI, PSDI e PRI), 34 contrari e un astenuto

Approvato il bilancio del Campidoglio

Petroselli: decisivo il nesso tra lotta per la democrazia e politica di rigore - Le dichiarazioni dei rappresentanti degli altri gruppi - L'assemblea ha esaminato 54 emendamenti - In mattinata la replica dell'assessore Vetere

Il consiglio comunale ha approvato ieri sera con 40 voti favorevoli (PCI, PSI, PSDI e PRI), 34 contrari (DC, MSI, Indip. di de stra, PLI e PR) e un astenuto (DP) il bilancio '78 del Campidoglio. La votazione si è svolta al termine di una lunga seduta che ha impegnato l'assemblea per l'intera giornata. Tra i banchi della maggioranza erano assenti il compagno Lombardo Radice (all' estero per ragioni di lavoro) e l'assessore Pietrini. Per l'approvazione del bilancio — que st'anno in pareggio — era richiesta la mag gioranza semplice dei presenti. L'adozione del documento finanziario assume un particolare rilievo nella vita del Comune, anche perché assieme ai conti per l'anno in corso sono stati discussi i progetti per 1 piani pluriennali di investimenti e il consuntivo del '77.

Per il gruppo comunista ha preso la pa rola, nel corso delle dichiarazioni di voto, il compagno Petroselli. La discussione sul bilancio '78 del Comune -- ha detto -- si è svolta in un momento particolare della vita del Paese. Di fronte alla gravità e anche all'eccezionalità della situazione due elementi emergono con forza: la risposta democratica, responsabile, di massa del popolo e delle istituzioni e la capacità delle assemblee elettive (Comune e Regione) di compiere pie namente il loro dovere di guida, di indicazione, di governo, in un'ora difficile.

Il punto è proprio qui -- ha aggiunto Pe troselli - più che mai ora la lotta per la difesa della democrazia deve essere stret tamente congiunta ad una battaglia su una linea di rigore per una svolta economica e sociale che abbia come obiettivi la giustizia. il risanamento e il rinnovamento. In questo quadro, il Comune di Roma ha

gere. Il bilancio '78 è un passo in questa direzione. A Roma la cultura dello sfascio, della dissociazione corporativa, del « rifiuto » della politica e delle istituzioni è particolarmente tenace e resistente. Essa congiunge lo spirito reazionario al qualunquismo e al massimalismo. Questo è il terreno che alimenta il terrorismo e la violenza anche quando si fa congiura e cospirazione. Il significato delle scelte che la giunta e

avuto (e ha) un ruolo importante da svol-

la maggioranza hanno compiuto con il bilancio di previsione è proprio questo: spez zare questo nodo, assumere l'intreccio tra questioni economiche, riforma e rinnovamen to dello Stato come dati essenziali della loro

Per farlo — ha continuato Petroselli — è necessario mobilitare tutte le energie della città, quelle economiche e sociali, ma anche quelle morali e culturali. E' un passaggio dif ficile, perché si tratta di superare la pura e semplice gestione dell'esistente per giungere ad una complessiva programmazione dell'in tervento. Di fronte a tutte le forze politiche si pone così anche il problema di un loro rinnovamento interno, nelle forme e nei modi di essere, che non può non coinvolgere tutti.

Ecco -- ha chiarito Petroselli -- alcune del le ragioni per cui consideriamo un'occasione perduta e un atto grave, la chiusura pregiu diziale della DC. Non si è mai trattato di trasporre meccanicamente formule nazionali, ma di rispondere con chiarezza, sul terreno della programmazione (anche con indicazioni e soluzioni alternative) a quelle stesse esigenze che hanno determinato lo sforzo convergente di tutte le forze politiche a livello nazionale. L'atteggiamento aprioristico della

DC romana e regionale — ha sottolineato Petroselli -- ci fa pensare che questo partito non abbia sciolto un suo nodo politico decisivo: come porsi, cioè, di fronte ai nuovi governi locali in modo costruttivo, pur difendendo il proprio ruolo e la propria collocazione. E' una questione aperta: e se il voto sul bilancio è stata un'occasione perduta, non mancheranno certamente a breve scadenza altre prove. Ancora una volta la difesa dell'ordine democratico e l'avvio in concreto della fase programmatoria saranno altrettante occasioni per una verifica e per un confronto, al quale la DC non può sfuggire.

Nel corso della giornata di ieri sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi poli tici. Il socialista Severi ha detto che il bilancio '78 rappresenta un segno della vitalità politica di questa maggioranza e di questa giunta. Importanti a suo giudizio sono gli elementi di novità che caratterizzano il documento: il rigore delle analisi, l'ampiezza dei dati, la qualità delle motivazioni che sostengono le scelte. Dopo aver giudicato contraddittorio l'atteggiamento delle opposizioni, in particolare quello della DC, Severi ha ricordato il valore delle intese istituzionali che -- na detto -- restano un fatto importante nella vita degli enti locali.

Il capogruppo socialdemocratico Meta, nel dichiarare il voto favorevole del PSDI alla proposta della giunta, ha sottolineato le difficoltà, e anche i ritardi, che si possono regi strare nel passaggio alla fase delle realizzazioni. Ha poi rivendicato al suo gruppo e al suo partito una funzione di equilibrio e di stimolo nei confronti della coalizione e nell'interesse della cittadinanza e ha concluso con un giudizio di «sufficienza» per il bi-

Il consigliere Mammì (PRI) ha riconfermato la posizione del suo gruppo di appoggio, anche critico, all'azione di governo della giunta. Ha proposto che prima dell'estate si avvii in consiglio un dibattito specifico sulla copertura finanziaria dei piani pluriennali e sulla ripartizione circoscrizionale degli investimenti. A suo avviso è essenziale in questo momento una coesione tra tutte le forze politiche democratiche per affrontare i gravi problemi del Paese.

Il rappresentante di DP, Corvisieri, ha motivato la sua astensione da un lato, con un giudizio negativo sul documento finanziario e, dall'altro, con l'apprezzamento della novità del quadro politico comunale che costituisce - ha detto - un elemento potenziale di rottura con i vecchi meccanismi di ge-

stione della cosa pubblica. E veniamo ai « no ». Quello della DC è stato illustrato dal consigliere Castiglione. Ha ribadito la ragione del voto contrario del suo gruppo: il bilancio non fornisce alcun mezzo per risolvere i problemi della città, la maggioranza considera il rapporto con la DC sussidiario in tutti i campi, nel documento c'è la minaccia antica dell'accentramento e del dirigismo burocratico. Cutolo (PLI) ha affermato che il suo voto contrario è la lo gica conseguenza della sfiducia sempre espressa nei confronti della giunta Argan. Per ragioni diverse si sono espressi negativamente nel documento anche De Cataldo (Pr), Bonyalsassina (Ind. destra) e Marchio (MSI).

In mattinata c'era stata la replica dell'assessore Vetere e nel primo pomeriggio il consiglio aveva preso in esame 54 emendamenti (38 presentati dalla DC, 11 dal MSI e



Silvano Sperantini, ventiquattro anni, era da tempo disoccupato - « E' un rischio da mettere nel conto » - Nel quartiere dove abitava il ragazzo insieme al padre e ai due fratelli - Una « sistemazione » cercata troppo a lungo

Morire d'eroina in una «tranqu illa» piazza del centro

« Certo, dispiace, ma anche questo è da mettere nel conto». Due ragazzi sostano davanti al basamento in marmo della colonna che campeggia in piazza de' Massimi. Qui, a pochi passi da piazza Navona, è morto l'altra sera Silvano Sperantini ucciso da una « overdose » di eroma. Un minuscolo spazio racchiuso tra palazzetti antichi: si intravedono dalle finestre aperte bei soffitti a cassettoni, mobili importanti. Dalle finestre degli attici grappoli di gerani e piante ben curate. Abitate fino a pochi anni fa dai « sediari », «cestari», « staderai » — le attività artigiane che danno il nome alle viuzze che le circondano — queste case sono ora passate in gran parte in altre mani: ricchi professionisti, qualche straniero. E' la stessa gente che la mattina passeggia per piazza Navona e che solo la sera cede il passo agli « altri », a quelli co-

me Silvano.

Tra piazza Navona e Campo de Fiori Silvano Sperantini passava gran parte delle sue giornate di disoccupato. Non avendobriella, la sua ragazza ormai da sette anni, da sempre, si può dire, se si solo ventiquattro anni ha subito saputo dove andarlo a cercare. Raggiunti gli amici in Campo de' Fiori si è diretta con sicurezza verso piazza Navona: qui l'ha raggiunta la notizia della morte di Silvano. Forse era stato lo stesso anonimo ragazzo che si trovava con Silvano al momento delle tragedia, quello che è stuto visto fuggire da un passante, ad avvertire gli altri. Fatto sta che quando Gabriella è arrivata in piazza Navona già c'era un via vai di giovani che fluiva nel vicolo che la congiunge a piazza de' Massimi. Davanti al corpo di Silvano gli stessi commenti raccolti la mattina dopo dai due ragazzi: la morte per eroina è una possibilità, un rischio da calcolare, quasi una certezza. Un po' di sgomento dunque - « domani può capitare anche a me» nessuno stupore. Queste morti scuotono poco, ormai, anche chi è completamente estraneo al mon-

più - ma è già una concessione -- un po' di pietà per i genitori. « Lo vedevamo impasticcato -dicono al bar che fa angolo con via dei Serpenti qualche volta s'ingarbugliava nel parlare. Ma erano fatti suoi. E poi nel quartiere era l'unico, qui la droga non gira, non c'è traffico», « lo -- dice un rilegatore di libri -- se avessi saputo di come andava a finire non avrei speso neppure un centesimo della mia vita a fare il partigiano. Per costruire che? Questi ragazzi di sperati? ». Silvano Sperantini è morto in strada sotto gli occhi distratti, probabilmente, di colonne

di turisti

Alla ricerca di una « sistemazione» da diverst anni - un lavoro qualsiasi, una casa per conto suo da dividere con Gabriella -- l'assenza di una qualunque collocazione, la mutilità, forse, di un'eststenza frantumata tra un cinema, magari un'occupazione provvisoria per procurarsi quel po' di soldi necessari per compiare eroina, una ricerca infruttuosa di un qualcosa che lo collocasse da qualche parte, l'ha ucciso.

Nelle foto: in alto, una recente immagine di Silvano Sperantini; in basso. il corpo del giovane ucciso dalla droga.



Il Conservatorio di S. Caterina vuol cedere appartamenti e terreni edificabili

«Pio ente per orfanelle svende tutto sotto costo»

La cessione del patrimonio (proprio prima della pubblicizzazione) resa possibile dai molti debiti - Quanti altri Ipab hanno imboccato la stessa strada - Una tenuta da 10 miliardi

Una grande svendita «a orezzi di realizzo»: questa a strada che sembrano aver imboccato alcuni tra i 370 « pii enti di beneficienza » destinati dalla legge a cadere presto in mano pubblica. Gli Ipab (questo il nome ufficiale delle decine e decine di congregazioni e istituti) infatti si avviano a grandi passi verso lo sciogli mento: la logica conseguenza è che l'enorme patrimonio immobiliare nelle loro mani diverrebbe di proprietà degli enti locali, e si tratta di un valore — tra palazzi, palazzine, appartamenti, negozi, garage, alberghi cinema e persino chiese — che calcola nell'ordine delle migliaia di miliardi. Prima sciogliersi, però, qualcuno tra gli enti di beneficienza sembra intenzionato a spogliarsi d'ogni bene, cedendo

alla chetichella, o quasi, ampie fette del proprio patri-E' il caso, per dirne uno, del Conservatorio di S. Caterina della Rosa ai Funari.

La data di nascita è il 1543

e la sua funzione, come rigli Ipab. Come è possibile? sulta anche dall'attuale sta-Semplice, si vende per sanatuto, è quella della «benere una situazione pesanteficienza per le fanciulle ormente debitoria: proprio i fane di civile famiglia ca-«buffi» sono la strada ladute in povertà di fortuna e la istruzione e la educaziosciata dalla 382 per consentire la cessione dei beni. E ne loro e di altre fanciulle il conservatorio di S. Cateridi civile condizione », insomna della Rosa di debiti ne ha molti: ha «dimenticato» ma un collegio per ragazze di pagare i contributi delche hanno perduto i genitori. Ma passiamo a vedere l'INPS ed il vitto per le ragazze ospiti acquistato all'elenco dei beni: dieci appartamenti in via Aristide l'Eca, in più deve soldi a di-Leonori ed una tenuta di pendenti licenziati. In tutto 257 ettari a Castel di Leva, circa trecento milioni. I creditori, per rifarsi, avranno nella zona del Divino Amore, sulla via Appia. Il valoil ricavato della vendita giure catastale complessivo amdiziaria di tutti e dieci gli appartamenti. monta a poco più di un mi-Ma non è tutto, anche la liardo e mezzo, ma il valore reale è ben altro. La sola tenuta è in pericolo. L'attenuta è in larga parte (173 ettari per l'esattezza) edificabile secondo il piano re-

tuale affittuario di circa 84 ettari, l'agrario Sergio Spizzichini (un'altra azienda di 240 ettari e una quindicina di braccianti) afferma di aver pagato un canone troppo elevato e si è fatto riconoscere dal tribunale un credito di 27 milioni. Questi soldi però Spizzichini li con-

questo senso, ha raggiunto firma del contratto di vendita si dovrebbe arrivare tra meno di un mese. Tanti debiti, anche un po'

troppi per non far nascere

il sospetto che a questa si-

tuazione si sia giunti volon-

tariamente proprio per « essere costretti» a vendere in forma legale. D'altra parte l'amministrazione dell'ente non si segnala certo per la sua correttezza o almeno per la sua parsimonia: le 25-30 ragazze che sono ancora assistite ed ospitate hanno trovato posto in una villa presa in affitto alla bella cifra di due milioni al mese, quando sarebbe stato facile rimettere a posto uno dei cinque grandi casali che si trovano nella tenuta Quel che é certo é che gli

enti locali non resteranno con le mani in mano ad assistere alla spoliazione degli enti. Proprio in questi do della droga. In via degli Zingari, dogiorni la Regione ha preso sidera come una caparra per | contatto con il C l'acquisto dei terreni e, in | rio di S. Caterina contatto con il Conservatove Silvano abitava con i genitori e due fratelli, non

Leva, nei pressi del Divino Amore, sull'Appia

Uno scultore romano lavora sul serio alla proposta

E se tornassimo ad allagare piazza Navona?

Belli, e parlava di piazza Navona. Veniva allagata anche nel '600. Perché non tornare a farlo? L'idea è nata forse come uno scherzo, o una provocazione culturale. Ma piano piano è diventata progetto. La proposta è stata lanciata da un giovane artista romano, Cesare Esposito. Lo scultore (ma la definizione è per forza restrittiva) ora la sta met tendo a punto, e fra un mese la illustrerà nel dettaglio in un convegno a Palazzo Braschi, organizzato da lui e da altri intellettuali che lavorano per l'« umanizzazione » e il « recupero creativo » della vita in città.

(Qua se fa er lago quan-

no torna istate », scriveva

Ma davvero piazza Navona, con le sue fontane berniniane, e la sua chiesa borrominiana, potrà diventare i... lago, anche se profondo solo pochi centimetri? Il Conune, per

ora, non ha detto ne no

definitivamente sul piano Cesare Esposito afferma che è possibile allagare la piazza usando alcune paratie di gomma mobili. Sono già state adoperate a Venezia per modificare il flusso di marea della laguna e bloccare le sempre più rovinose acque alte. La Pirelli si sarebbe dichiarata disponibile per un progetto che, evidentemente. le procurerebbe qualche pubblicità. Un anello di gomma potrebbe cingere insomma il grande ovale, lasciando libero e asciutto — si

ne si al progetto, e aspet-

ta che venga presentato

laterale. Cesare Esposito così spie-

ga le ragioni del suo progetto; « bisogna recuperare l'uso plurimo della piazza: quello più importante è quello della con templazione. L'allagamen to permetterà di moltiplicare prospettive architettoniche ed effetti di luce ». Oltre alla contemplazione però il « revival » potrebbe essere -- perché no? -più coerente: a piazza Navona si ricostruivano un tempo battaglie navali. In età barocca veniva riempita d'acqua ogni sabato d'agosto (sfruttando l'avvallamento centrale, allora molto più accentuato) usa

ta per giochi acquatici. Su quest'onda aggiungiamo: potrebbe anche essere_una piscina stupenda. proposte più o meno fantastiche di un nuovo uso davvero diverso — della città. l'assessorato ai beni culturali ne sta ricevendo parecchie. Sintomo se non altro di un nuovo interesse delle forze culturali all'intervento nel. sul, per, il territorio, che può trovare indirizzi, organizzaz:one, e realizzazione operativa anche in quella Kunsthalle (« casa dell'arte ») che l'assessorato vuole promuovere al Palazzo delle Esposizioni.

golatore, e una stima di un

paio d'anni fa parlava di un

prezzo complessivo di oltre

Ma immobili e terreni so-no in vendita, e tutto que-

sto malgrado la legge parli

chiaro in merito alla inalie-nabilità del patrimonio de-

10 miliardi.

Intanto, abbiamo detto, piovono proposte di a riuso ». Che talvolta hanno solo il sapore di un « revival » secolare. Per esempio: qualcuno al Comune ha detto che si potrebbe utilizzare il Circo Massimo. Per fare che? Ma è chiaro: per fare la corsa delle bighe.



Sfidati per la prima volta, dopo 12 giorni, posti di blocco e supercontrolli

La «mala» torna all'assalto ma fallisce

In 2 irrompono in una gioielleria di via Sistina e vengono messi in fuga dalla reazione del proprietario - Solo uno scherzo il messaggio arrivato a un quotidiano?

dalla strage di via Fani e dal rapimento di Aldo Moro) la sala operativa della questura è tornata a registrare un allarme per rapina. E' successo nella tarda mattinata di ieri quando un uomo e una donna armati di pistole e a volto scoperto hanno assaltato una gioielleria di via Sistina. Pur essendo andata a vuoto, per la pronta reazione del negoziante. la tentata rapina è stata la prima sortita della malavita romana da quando la città è stata stretta in una morsa di posti di blocco e sottoposta a continue perquisizio-

L'episodio più che una « ripresa in grande stile » è sembrato il gesto avventato di due «balordi» (tra l'altro i α liberamente ».

ni sconosciuti l'altra sera un quotidiano. Nel messaggio, un sedicente « CPI » (Comitato pregiudicati italiani) lancia alle « BR che tengono chi secondi facendo perdere Aldo Moro il perentorio in- le propr.e tracce. Qualche vito a rilasciarlo vivo, incolume, senza alcuna minaccia no dal luogo della rapina, gli di futura ritorsione entro e agenti di una «volante» rinon oltre le 4 antimeridiane | trovano la moto. Si tratta di del 30 marzo p.y. ». In caso | una BMW bianca targata Rocontrario, assicurano gli e- ma S 51718 rubata il giorno stensori della missiva, ver- prima.

Dopo dodici giorni di silen- ! ranno compiute ritorsioni nei zio (tanti ne sono passati | confronti di brigatisti detenuti. E' questo un passo di quella collaborazione che la malavita si appresterebbe a fornire alla polizia pur di tornare a muoversi in piena libertà? Non si può dire, ma è certo che l'ipotesi non è

priva di fondamento. Ma torniamo alla rapina di ieri. Sono passate da poco le Il quando due sconosciuti, un uomo e una donna, fanno irruzione nel negozio di gioielli di Raimondo Fiore. nella centralissima via Sistina. Nel locale, insieme al titolare ci sono anche alcuni clienti. Dopo aver urlato la fatidica frase «fermi tutti questa è una rapina», uno dei banditi spara un colpo in ar:a a scopo intimidatorio. Crede di aver ottenuto l'effetto voluto ma non è così banditi non hanno nemmeno | perché Raimondo Fiore con creduto di nascondersi la fac- i un guizzo gli salta addosso cia) ma non per questo è le ingaggia con lui una viomeno significativo. Forse è lenta colluttazione. A questo il segnale della insofferenza | punto è la donna ad entrare che sta serpeggiando nel in azione e a colpire il nego-mondo della « mala » per ziante alla testa con il calquesto stato di cose, per la cio della pistola. Dolorante impossibilità di poter agire : e con un filo di sangue che I gli cola sulla fronte Fiore si Tra l'altro, non è detto che i ritrae. Ma ormai è passato sia stata scritta soltanto per | del tempo prezioso e già sulscherzo la lettera che alcu- la strada si sentono i primi clamori, la notizia si è sparhanno fatto ritrovare in una i sa nella zona. Rinunciando cabina telefonica di via del al bottino i due banditi esco-Boccaccio a un redattore di no in strada e saltano su una moto di grossa cilindrai ta a bordo della quale è ad attenderli un terzo complice.

Si dileguano nel gro di po-

minuto più tardi, non lonta-

THE PROPERTY OF THE PROPERTY OF THE PROPERTY CONTINUES C

Sciopero nelle agenzie « IP » contro i trasferimenti

Dal centro si dovrebbero spostare in periferia per prendere il posto di altri uffici, che a loro volta dovreb-bero essere trasferiti in varie parti della città. Una serie di spostamenti a catena. privi di ogni razionalità, almeno in apparenza. E un po' per protestare contro i disagi dovuti al « trasloco forzato » un po' per chiedere spiegazioni su tutta l'operazione. stamane i dipendenti delle a-

genzie di viale Trastevere e di via Ippolito Nievo delle « Industrie Italiane Petroli ». L'agitazione ha preso il via dopo una decisione della « IP » che, unilateralmente. ha deciso di trasferire gli uffici commerciali e « speciali » (quelli che si occupano dei rapporti con le am ministrazioni dello Statoi dal centro alla Garbatella, esattamente in piazza del Caravaggio. Una scelta quanto meno affrettata, secondo i dipendenti che d'ora in poi. sarebbero costretti a decine di chilometri al giorno per raggiungere il posto di lavoro. Ma secondo il consiglio di fabbrica l'operazione potrebbe nascondere anche qualcos'altro, magari un nuovo regalo agli speculatori. Per questo i sindacati hanno chiesto che l'azienda presenti i « conti » di questo trasferimento, per valutare se sia davvero vantaggioso.

Giovani dc aggrediti mentre affiggono manifesti

Aggressione a un gruppo di

giovani democristiani in piaz za della Marranella. E' accaduto ieri sera verso le 19,39. Alcuni ragazzi della De sta vano affiggendo dei manife sti quando sono stat: avvici nati da una quindicina di gio vani aderenti all'Autonomia. Puntualmente, è scattata la provixazione. Gli « autonomi », prima ricorrendo alle minacce, hanno cercato di impedire ai ragazzi della De la affissione dei manifesti, e por sono passati all'aggressione fis.ca vera e propria.

di pistola che per fortuna non ha raggiunto nessuno. La polizia -- avvertita da alcuni passanti -- è intervenuta poco dopo ed ha tratte | nuto in stato di fermo una ragazza per accertamenti. Gli inquirenti ritengono infatt: che abbia partecipato personalmente alla vigliacca ag-

Nel corso della colluttazio

ne è partito anche un colpo-

gressione. Non è la prima volta che sedi e militanti della Demo crazia cristiana vengono fatti segno in questa circoscrizio ne di aggressioni, attentati e atti di violenza. Più volte le forze democratiche unita riamente hanno espresso la loro ferma condanna

COMITATO REGIONALE A'le ore 9,30 runione con-giunta de' CD e del gruppo. O digi: «Le prospettive a la Regione dopo Il voto sul bilancio '784.

COMMISSIONE REGIONALE
AGRARIA — Alle ore 16 comn'ssione regionale. Old gir «Inizietive legislotive in moteria agraries (Fregosi - E. Monteio), ROMA

COMITATO DIRETTIVO - Doman, alle 9,30 (tutto ... glorno). Oldigi: situozione politica e inizietiva dei partito. Relatore il compagno Papio Clofi, segretano del e COMITATI DIRETTIVI E AT-TIVI DI ZONA — CENTRO I com tato previsto per oggi e rinveto a marco edi 5 apri e a Campo Marzo (ore 18). OVEST: l'attivo convocato per oggi e rinviato a venerdi alle ore 17,30 a Nuova Magliana, NORD: il comteto convocato per oggi e rinviato venerdi (ore 18). ATTIVI SEZIONI DI LAVORO. PUBBLICO IMPIEGO: me 18 Odg.: îniziativa dei comunist. ne's attue'e fase polica, per le

difesa della democraria, contro la y olenza e il terrorismo (Pinnu-CONGRESSI DI SEZIONE È DI CELLULA — CELLULA ELETTRO-NICA: a Settemmo (Ottaviano). FONTANA SALA: 8 le 19, con A Picture'n CELLULA VIGILI DEL FUOCO a le 15 a Mecao (Bordin). SIP OSTIA: alle 17.30 e Osta Centro (Speziani). ACO-TRAL CAPANNELLE: ale 17 . ASSEMBLEE - PARROCCHIET-

San Glovenni (Cesselon) TA: el'e 18,30 (Borgha), VALLE AURELIA a e 18 (G ans ecusa). SEZIONE SCUOLA - A la 18,30 bii scup a delle zone d' Roma e province (5 mone-More a) SEZIONE ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' IDEOLOGICA - Alle

ore 19 riun one preparatoria corsi di formazione per sezioni di borgata (Fungh -Costentini). ZONE — «SUD» ale 17,30 o QUARTICCIOLO seminario, con Taliene-Morini; a QUARTICCIOLO B'le ore 15 commissione san ta di

zota (Coste).

SEZIONI E CELLULE AZIEN-DALI - SAN FILIPPO. Bile 19 Monte Mario (Bergamini - Surace). CANTIERE FERRAUTO: alle 12.30 (F. os n'). CANTIERE STEIAM: a le ore 12 (Ferrante). OMI: 8 'e 7,15 (Trovato). CEL-LULA POMER: elle 15 a Lavinio.

FGCI CERVETERI: o-e 17 essembles (Luc'd). ARDEATINA: ore 16 congresso Severi (C.ericuzio). PORTA MAGGIORE: ore 18,30